

CONTABILITÀ**Zero coupon**di **Viviana Grippo**

Un'**obbligazione zero-coupon** - detta anche zero-coupon bond - è un'obbligazione il cui rendimento è calcolato come **differenza** tra la somma che il sottoscrittore riceve alla scadenza del titolo e la somma che ha versato al momento della sottoscrizione.

Volendo calcolare il rendimento del titolo occorre applicare la seguente formula:

$$r = (SR - SV)/SV$$

dove **SR** è la somma rimborsata al sottoscrittore e **SV** la somma versata dallo stesso.

Il **tasso di rendimento netto** è invece pari a:

$$r_n = (100-p)/p*(1-t)$$

dove p è il prezzo di acquisto e t è la ritenuta fiscale.

Il termine "zero coupon" deriva da un aspetto "pratico" della gestione del titolo, difatti al tempo in cui le obbligazioni avevano forma **cartacea**, il pagamento degli interessi avveniva dietro **consegna** dell'apposito tagliando staccato dall'obbligazione stessa. Questo non accadeva invece per alcune tipologie obbligazionarie che non "possedevano" il **tagliando** da cui il termine "zero-coupon".

Sono esempi di zero coupon bond il **Buono ordinario del tesoro** - o BOT - e i **Certificati del tesoro definiti** - o CTZ.

Tale tipologia obbligazionaria è generalmente utilizzata per durate di investimento limitate 3, 6 o 12 mesi, in quanto in caso di obbligazioni di durata superiore all'anno il sottoscrittore rinuncia al periodico incasso degli interessi maturati nel periodo precedente, potendo incassare il capitale versato e gli interessi maturati solo alla **scadenza** dell'obbligazione.

Come funzionano i zero coupon bond?

Normalmente tali titoli vengono emessi ad un **prezzo inferiore** al loro valore nominale, se quindi si supponesse un valore nominale pari a 100, il sottoscrittore all'atto dell'acquisto verserà all'emittente una somma inferiore pari, ad esempio, a 98, incassando, però, alla scadenza, 100.

La differenza tra 100 e 98 costituirà il **rendimento**: $(100 - 98)/98 * 100 = 2,040\%$.

Tale rendimento deve intendersi lordo e da esso va **scorporata** la ritenuta. Attualmente, come sappiamo, la ritenuta in Italia è pari al **26%** con l'eccezione dei titoli emessi dallo Stato Italiano e dagli Stati esteri presenti nella "white list" per i quali la tassazione è pari al **12,5%**.

La differenza tra il costo di acquisto del titolo e il valore di rimborso dello stesso deve partecipare alla determinazione del risultato di esercizio secondo il **principio di competenza** economica. Dato che, come detto, il possesso dei titoli può essere più o meno ampio e anche essere a cavallo di due esercizi con la difficoltà di capire quanta parte del rendimento sia imputabile ad un esercizio e quanta all'altro, l'**Oic 20** permette la ripartizione del premio in quote costanti per la durata di possesso del titolo stesso.

Contabilmente quindi rileveremo all'atto dell'**acquisto** dello zero coupon:

Altri titoli (sp) a Banca c/c (sp)

La voce Altri titoli sarà allocata in **C.III.6.**

Alla chiusura dell'esercizio, per il rispetto del principio di competenza, si dovrà effettuare la seguente rilevazione:

Ratei attivi (sp) a Proventi finanziari (ce)

Il rendimento andrà iscritto nella voce **C.16.b** di conto economico.

Infine, all'incasso la rilevazione sarà:

Diversi a Diversi

Banca c/c (sp)

Erario c/ritenute (sp)

a Altri titoli (sp)

a Proventi finanziari (ce)